Anno VI. TORINO, Sabato 23 NOVEMBRE 1872 Num. 325.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . . L.	22 —	12 —	[illegible]
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	[illegible]
Svizzera . . . . »	[illegible]	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	[illegible]	[illegible]	11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	[illegible]	30 —	16 —
Germania . . . . »	[illegible]	[illegible]	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(*La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia*).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 23 NOVEMBRE 1872.

ITALIA

Pollone. — La Direzione dei telegrafi avverte che il giorno 18 corrente in Pollone, provincia di Novara, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati.

Genova. — Leggesi nel *Movimento*:

Ci spiace dover registrare due attentati brutali che addimostrano la perversa natura di chi se ne rese reo, e certo non sono consoni alle odierne idee di civiltà e di progresso.

Sull'albeggiare del 16 andante due giovani facchini di Marca recaronsi a Bolzaneto e penetrati alla sordina in una specie di capanna in vicinanza dell'osteria d'un Pedemonte ove stava dormendo la costui serva, giovane ventenne, belloccia anzichè no, costoro la svegliarono ed intimaronle di tacere e di vestirsi all'istante.

Sorpresa in sì mala guisa, la poveretta in preda allo spavento, si allestì, ed allora quei due mascalzoni, la trascinarono lungi da quel luogo, conducendola a forza in una casa dove brutalmente fu malmenata, dopochè la lasciarono in libertà.

In Sampierdarena poi ier l'altro a seguito di reclamo sporto dalla propria figlia diciottenne, fu arrestato tal A. Z. sulla sessantina, uomo del resto pregiudicatissimo sotto ogni rapporto, il quale aveva più volte attentato all'onore di lei.

Piacenza, 19. — È stato tradotto nelle carceri di Piacenza il canonico C., oriundo guastallese, domiciliato a Fiorenzuola d'Arda. Lo s'imputa di truffa. *(Gazz. di Parma)*.

Ravenna, 20. — La città è in festa per il varo del primo bastimento *Rosa Costa*, *brick schooner*, costrutto nel nuovo cantiere. Assisteva al varo una folla immensa plaudente.

Solarolo (Faenza). — La sera del 17 certo Bentini Isaia veniva gravemente ferito con stile da un tal Luigi V. e in conseguenza di tali ferite cessava quasi tosto di vivere. Il colpevole riusciva pel momento a salvarsi colla fuga.

Sappiamo che questo deplorevole fatto fu commesso per vendetta essendo il Bentini stato latitante fino dall'aprile scorso per imputazione di mancato assassinio con ferimento, in pregiudizio dell'Utili. *(Ravennate)*.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 novembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1065), del 20 ottobre, che scioglie la Commissione instituita con decreto del 20 aprile 1871, coll'incarico d'esaminare gli studi fatti per l'attuazione di uno stabilimento coloniale all'estero, e di proporre i provvedimenti acconci a ridurre in forma pratica i risultamenti di quegli studi e degli altri, ai quali la Commissione stessa avesse stimato utile di provvedere.

2. **Un regio decreto** (n. 1066), del 15 ottobre, che riordina le sezioni dell'Istituto tecnico di Pavia.

CRONACA CITTADINA

Comizio agrario del circondario di Torino. — *Riapertura delle sale* — Col giorno di lunedì 25 andante mese alle ore 8 di sera verranno riaperte le sale dal Comizio agrario con una prima conferenza *sull'allevamento e governo del bestiame*.

Le conferenze continueranno poi tutti i lunedì e venerdì di ciascuna settimana all'ora sopra indicata. Oltre all'argomento sull'allevamento e governo del bestiame si terrà un corso completo di *Enologia*: la coltivazione delle piante oleifere e foraggiere troverà pure posto in apposite conferenze e verrà trattato particolarmente il tema *Necessità di rimboschire le montagne*, suprema salvezza a tanto irrompere disordinato di acque e di ripetute inondazioni.

Lo svolgimento di sì importanti materie verrà affidato a persone che ne abbiano fatto studio particolare, senza però togliere alle conferenze quel carattere di famigliare conversazione che fece si buona prova negli anni decorsi.

Per la Direzione
Il presidente ARCOZZI MASINO.

Società filotecnica. — Nell'adunanza dello scorso giovedì, 21 corr. mese, il socio Leone *Levi* lesse un brano di certi suoi studi di filosofia storica, del quale sarebbe difficile dare esatta analisi con un breve sunto.

L'origine delle fedi doversi ricercare nel processo storico; tutto l'affermato, il positivo, il dogmatico doversi considerare quale traduzione di un presentimento, di una allucinazione o di una politica.

Parlò delle sètte religiose, degli effetti delle conquiste sugli invasori e sugli invasi in ordine alla civiltà comune, ed addusse esempi storici per dimostrare come gli uni dagli altri abbiano sempre raccolto ed imparato, e come il vantaggio sia sempre stato maggiore cessata la fase della violenza.

Questi ed altrettali furono i principali tratti che servirono di argomento alla lettura del socio Levi.

Il socio prof. Secondo *Laura* lesse un suo scritto d'igiene popolare educativa « Le bevande inebbrianti » mostrando dapprima la rilevanza dell'argomento, poi le conseguenze che derivano all'individuo, alla famiglia ed alla società dall'abuso di esse: notò i vantaggi del loro uso; insegnò la necessità della temperanza; adombrò i mezzi per i quali si potrebbe arrivare a diminuire gli orrori dalla ubbriachezza cagionati.

Il socio Laura terminò mostrando come un popolo non possa essere civile se non a patto di essere temperante e che la elevazione delle classi inferiori non possa ottenersi se non che coll'essere ognuno fedele al proposito virtuoso di vivere da uomo dabbene. Il lavoro del prof. Laura contiene molte massime di retto vivere civile e di morale educazione del popolo al quale il lavoro è destinato.

Il socio segretario D. SASSI.

Scuola serale di commercio. — Col 2 p. v. dicembre nell'istituto Cavour (via dell'Ospedale, n. 19 bis) i signori professori cav. Mellé, Morand, Stevens, Cerutti ed ingegnere Gandra inizieranno, in servizio sopratutto dei giovani addetti al commercio, un corso semestrale di lezioni di lingua francese ed inglese, d'aritmetica, di calligrafia, di contabilità e di tenuta dei libri in partita semplice e doppia insegnata in lingua italiana e francese.

Le lezioni avranno luogo tutte le sere non festive dalle ore 8 alle 10.

Le inscrizioni si ricevono alla sede dell'Istituto da un'ora alle 2 pom.

Lotteria di beneficenza. — Compiutosi col giorno 17 scorso ottobre il termine prefisso per la consegna degli oggetti vinti nella pubblica estrazione fatta il 9 precedente luglio, ne rimasero parecchi non stati ritirati, i quali aggiunti a quelli vinti dai biglietti non venduti ed a quelli generosamente regalati dai vincitori, formano un complesso di circa *duecento*, parte dei quali di singolare pregio e valore, siccome il **Cammeo** stato donato da S. S. il Sommo Pontefice, alcuni quadri, ecc., ecc.

Ora v'ha chi offrirebbe di acquistare tutti cotali oggetti in una volta. La Commissione però, fatta consapevole che taluni bramerebbero procacciarsene alcuno, pigliando per base il prezzo d'estimo stato fissato per la lotteria, delibera di esporli tutti in una sala a terreno del Collegio degli Artigianelli (corso Palestro), la quale perciò starà aperta al pubblico *a cominciare da lunedì 25 corrente fino a martedì 3 dicembre*, in ogni dì dal mezzogiorno alle quattro pomeridiane.

E quivi potranno esaminarsi gli oggetti cui sta unito il relativo prezzo fisso, ed acquistarsi col pronto pagamento della somma indicata.

Terminata siffatta vendita, la Commissione si farà doverosa premura di pubblicare il rendiconto generale della lotteria, la quale, mercè il concorso di tante benemerite persone, ebbe assai favorevoli risultati.

Per la Commissione
Il presidente LUIGI ROCCA.

Nuovo sillabario con guida. — Il prof. Giuseppe Rota ha testè impresa la pubblicazione di un nuovo sillabario compilato secondo le conferenze magistrali pratiche tenutesi nelle città di Susa, Carmagnola e Chieri nel triennio 1869-70-71.

Stando all'autore i vantaggi che si traggono da questo libriccino, per avviare gradatamente i fanciulli ai primi elementi di lettura, sono moltissimi; e per dare un'idea della sua utilità riassumiamo qui in seguito le innovazioni introdottevi dal Rota, le quali consistono principalmente:

1. Nell'insegnamento dell'è accentato contemporaneamente alle altre vocali.

2. In una lieve modificazione all'ordine fin qui tenuto nell'insegnare le vocali medesime, per poter cominciare dall'i, una delle più facili a scriversi, e così progredire gradatamente.

3. In un'altra eguale modificazione all'ordine fin qui adottato nell'insegnamento delle consonanti per poter cominciare con la l la quale, mentre è anch'essa la più facile a scriversi e a distinguersi dalle altre lettere, mette il Maestro in grado di formare i principali articoli determinativi, e farli praticamente concordare leggendo, scrivendo e parlando coi nomi che mano mano si formano colle lettere conosciute.

4. Nell'introduzione delle iniziali maiuscole, e dei due principali segni d'interpunzione (il punto e la virgola) per non perdere le frequenti occasioni che si presentano di fare qualche applicazione delle corrispondenti prime regole di ortografia.

5. Nell'inserzione dell'apostrofo il cui uso, bene e sobriamente insegnato, riesce dilettevole ed è per nulla superiore alla capacità dei bambini della 1ª inferiore.

6. Finalmente nella speciale disposizione data alle principali parti del discorso, componenti i singoli esercizi, i quali principiando da nomi di cose inanimate e continuando con quelli degli animali, cogli aggettivi, con verbi, con nomi proprii — di Persone notabili, — di Città, — Regni, — Monti, — Mari e Fiumi, terminano con Verità Religiose — Massime Morali, — Regole di Civiltà, — Precetti di economia domestica e rurale e con varie altre cognizioni utili, contenute in proposizioni e frasi graduate, fatte col maggior numero possibile dei vocaboli componenti ciascun esercizio.

Per lo svolgimento dell'anzidetto sillabario il prof. Rota compilò apposita guida, classificata in tre parti, cioè: norme principali per l'ordinamento materiale di qualunque classe e pel buon governo in particolare delle scuole nei Comuni rurali conosciute sotto il nome di *Scuole uniche*; lezioni pratiche per svolgere più coordinatamente le varie materie esposte nel triplice programma; *Prontuario* contenente le spiegazioni di tutte le parole del sillabario.

Noi ci auguriamo che il lavoro del Rota venga accolto favorevolmente dagli insegnanti elementari, a cui è affidata specialmente l'istruzione dei fanciulli.

Per l'acquisto delle due operette rivolgersi alla casa editrice G. B. Paravia e Comp., che vende il *Sillabario* al tenue prezzo di centesimi 15 e la *Guida* a L. 1 25.

Commissione per la tassa delle carni. — Il prezzo medio della carne stabilito dalla Commissione degli esercenti macellai è di L. 1 98 il chilogramma.

Rinvenimento d'oggetti. — All'ufficio di polizia municipale vennero consegnati i seguenti oggetti, i quali saranno restituiti alle persone che, previe le necessarie indicazioni, faranno constare d'esserne i proprietarii.

1° Un portafogli contenente una discreta somma in parecchi biglietti di banca;
2° Un biglietto della Banca Nazionale;
3° Un portamonete contenente una piccola somma.

Teatri. — Questa sera avremo al Vittorio Emanuele la prima rappresentazione della bellissima opera di Marchetti *Ruy-Blas*, che deliziò tanto i Torinesi in due distinte stagioni teatrali al teatro Regio ed allo stesso Vittorio Emanuele.

Le principali parti sono così distribuite: *Donna Maria*, regina di Spagna, signora Caruzzi-Bedogni; *Don Sallustio*, primo ministro del re, sig. Lorenzo Lalloni; *Don Guritano*, gran maggiordomo, sig. Gaetano Cesari; *Casilda*, dama d'onore della regina, sig. Giulia Preda (nuova scritturata); *Ruy-Blas*, valletto di *Don Sallustio*, sig. Leandro Delpasso.

Si è asserito da taluni, non sappiamo con quale fondamento, che per grave infermità dell'attuale prima ballerina del Vittorio Emanuele, questa non sarebbe stata più in grado di continuare la stagione in corso. È bensì vero che la signora Salvioni per un lieve malore ha dovuto farsi surrogare per qualche sera dalla signora Rostagno, nel *Dardo d'Amore*, ma ora essendo completamente ristabilita in salute, riprenderà il suo posto domani sera con grande meraviglia di tutti quelli che la volevano bandita dalla scena.

Al Rossini andrà pure in scena questa sera la nuovissima operetta comica in due atti: *N'astussia d'Margritin*, musicata dal valente maestro Dalbesio.

La Compagnia Milone e Ferrero ha messo ogni cura per la buona riuscita dello spettacolo.

La Compagnia Marchi, Ciotti e Lavaggi si presenta al Gerbino un altro lavoro dell'egregio scrittore fiorentino cav. Luigi Alberti, intitolato: *Una ragazza di cervello sottile*.

Noi auguriamo di cuore al simpatico autore un successo pari a quello ottenuto non è guari nella *Virtù d'amore*.

Questa sera, alle ore 11, alla *Palazzina succursale al Re di Prussia* a Piazza d'Armi avrà luogo la prima brillante festa notturna con e senza maschere.

Morti dichiarati all'uffizio dello stato civile il giorno 21 *novembre* 1872.

Ferri Antonio Raimondo, d'anni 76, di Torino — Filippi Gio. Battista, id. 68, di Carrù — Sas Maria, id. 24, di Gassino — Lampiano Caterina, id. 41, di Marentino — Monticini Alessandro, id. 35, di Milano, impiegato al conciliatore — Donadio Elidial, id. 7, di Torino — Masino Giuseppe, id. 17, di Torino, muratore — Destefanis Margherita nata Vignola, id. 62, di Sommariva Perno — Più 6 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 22 *novembre* 1872

Maschi 12, femmine 8 — Totale 20.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
22 novembre 1872.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
8 ant.						
742,9	+ 6,0	6,7	97	15° 18'	S O d.	copert.
9 ant.						
743,0	+ 6,2	6,9	97	15° 24'	calma	n. f.
12 m.						
742,6	+ 7,0	7,0	66	15° 22'	calma	copert.
pom.						
742,1	+ 7,2	7,8	97	15° 22'	calma	piogg.
5 pom.						
741,9	+ 7,1	7,5	100	15° 21'	calma	n. f.
9 pom.						
741,8	+ 7,0	7,5	100	15° 19'	calma	copert.

Temperatura estrema ai (minima + 5,8
nord in gradi centesimali (massima + 7,4
Acqua caduta mill. 8,8.
Minima della notte dal 23 + 6,7.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 24 novembre 1872.
Nascere del **Sole**, ore 7 31 — Passaggio al meridiano, ore 12 8 — Tramonto 4 41
Nascere della **Luna** 0 11 matt.
Passaggio al meridiano, ore 7 18 matt.
Tramonto, ore 2 2 sera
Giorno della Luna 24°.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.
Servizio cumulativo
italo-germanico ed italo-svizzero.

Tariffa speciale pei trasporti di cereali.

In seguito ad accordi presisi fra le diverse Amministrazioni interessate, ed ottenutane la approvazione del Ministero dei lavori pubblici per quanto riguarda il tratto di queste ferrovie, è stata convenuta l'attuazione di una tariffa speciale sulla base L. 0,04 per tonnellata e chilometro oltre al diritto fisso normale, pei trasporti di cereali provenienti dalla Russia e facienti scalo ai porti di Genova e di Venezia per la Svizzera ed il Würtemberg.

I prezzi quindi, sulla base anzidetta, che saranno applicati ai trasporti di cui trattasi, e ciò a cominciare dal giorno 23 del corrente mese, sono i seguenti:

		Per tonnellata	Quota da pagarsi in valuta metall. per tonnellata
Da Genova P. C. a Lindau transito per la Svizzera	L.	44.20	28.68
Da Venezia a Lindau transito per la Svizzera	»	35.58	28.68
Da Genova P. C. ai magazzini di deposito di Ulma transito pel successivo inoltro nel Würtemberg	»	39.92	24.40
Da Genova P. C. ai magazzini di deposito di Nördlingen transito pel successivo inoltro nel Würtemberg	»	39.48	23.96
Da Genova P. C. ai magazzini di deposito di Thalkirchen transito pel successivo inoltro nel Würtemberg	»	33.96	18.44
Da Venezia ai magazzini di deposito di Ulma transito pel successivo inoltro nel Würtemberg	»	31.60	24.40
Da Venezia ai magazzini di deposito di Nördlingen transito pel successivo inoltro nel Würtemberg	»	31.16	23.96
Da Venezia ai magazzini di deposito di Thalkirchen transito pel successivo inoltro nel Würtemberg	»	25.64	18.44

Condizioni. — Le spedizioni dovranno essere a vagone completo con carico corrispondente alla portata dei vagoni che saranno adoperati pel trasporto; ovvero si dovrà pagare la tassa per il peso della portata dei vagoni stessi.

Le disposizioni regolamentari in vigore pei detti servizi cumulativi, varranno anche pei trasporti a tassarsi colla sovra indicata tariffa speciale, la quale è da considerarsi provvisoria, e potrà pertanto essere ritirata mediante preavviso di 4 settimane.

Torino, 20 novembre 1872.

La Direzione generale.

Ci viene cortesemente comunicata la seguente lettera che ci affrettiamo a regalare ai nostri lettori:

Kandy (Ceylan), 30 *settembre* 1872.

Dall'epoca del luglio in cui ti scrissi dall'Imalaja sino ad oggi ho percorso una discreta quantità di cammino; ma omai non ho tempo nè voglia di starne a scrivere... Mi limiterò qui a cennarti un'assai bella escursione da me fatta nello scorso agosto nella parte meridionale dell'indiana penisola, da Madras a Calcutta sulla costa occidentale malabarica, passando pel gruppo montagnoso delle Nilghiris (azzurre montagne), il quale è assai elevato, cioè da 2000 a 2400 metri sul mare. Il punto loro culminante, il Dodabett, alto 2600 metri circa, è nel tempo stesso il punto più elevato dell'anzidetta penisola. Sulla sua cima crescono vegetali simili assai alli nostri alpini e mentre il suolo è coperto di fragole, vi sono rododendri a fiori rossi, della dimensione d'un nostro ordinario castagno. Quel gruppo è costituito da un gneiss granitoide, il quale presenta una curiosa particolarità, cioè di essere quasi ovunque decomposto per molti metri di profondità e trasformato in una specie di laterite color rosso e giallo.

Ma il fenomeno più interessante di quei monti e che credo ti piacerebbe molto vedere, è il meraviglioso piantamento di nuovi boschi che si è fatto dagl'Inglesi. Nel centro di quell'altipiano montuoso va sorgendo un nuovo paese detto Ootacamund, ove soggiornai un paio di settimane e dove ora il governatore di Madras e l'amministrazione centrale di

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO. — La vacca venduta — Ancor un bicchiere — Una cattiva compagnia — Il noce del *Pit* — Uno ferito ed uno ucciso — Il soccorso — La condanna a morte — La gelosia — Un bacio alla bambina e due colpi di revolver — Condanna.

Nel giorno 11 settembre 1871 certo Grivetto Pietro, in compagnia di suo cugino Martino Gaita e del cognato Nipote Pietro, da Rocca di Corio, loro patria, recavansi a Levone per vendere una vacca.

Le sue pretese per tal bovina erano piuttosto elevate; ma ciò non pertanto, a mediazione del Gaita la vendè ad un negoziante che ne sborsò subito il prezzo convenuto in lire 202 50, in presenza dello stesso Gaita e del Nipote.

Ritirato il denaro, il Grivetto, seguendo la consuetudine dei venditori di bestie, invitò tutti i presenti a bere nel vicino albergo, e poscia si disponeva alla partenza per far ritorno a Rocca di Corio; il Gaita però, che forse meditava già qualche cattivo colpo, lo dissuadeva, dicendogli:

— È ancor presto, non è ancora notte; hai fatto un buon contratto, vieni a pagare ancora da bere all'albergo di Roma dove si trova un vino eccellentissimo.

— Perdiamo troppo tempo, risponde il Grivetto: con dei denari in saccoccia non conviene metterci sulla strada di notte.

— In compagnia nostra di che hai paura? Da me solo sono buono a difenderti da dieci grassatori.

— Propriamente non ho paura, ma temo che mia moglie stia in apprensione.

— Di' piuttosto che sei avaro, che non vuoi pagarci altro vino... e sì che ti ho fatto fare un buon contratto... se non era di me non avresti ricavato un tale prezzo.

Tanto disse insomma e tanto fece finchè indusse il Grivetto ad entrare nell'*Albergo di Roma*, dove un litro dopo l'altro vuotando, bevettero sino alle ore nove di sera.

Verso tal ora il Gaita dice essere tempo di partire. Grivetto e Nipote sono alquanto dubbiosi. Quest'ultimo dissuade il cognato a mettersi sulla strada con una notte oscurissima e col cielo piovigginoso.

— Non ci dicesti, Grivetto, osserva il Gaita, che tua moglie sta in apprensione se non giungi a casa di questa sera? dunque andiamo: e tu, Nipote, se non vuoi venire, resta pur qui, noi andremo, neh Grivetto?

— Sì sì, partiamo, risponde questi.

— Tu, Nipote, ripiglia il Gaita, se hai paura resta pur qui.

— Oh se andate voi altri ci vado anch'io.

Tutti tre si mettono sulla strada che conduce a Rocca di Corio: il Gaita camminava pel primo taciturno, gli altri due lo seguivano cantarellando per discacciar la paura.

Giunti ad una località detta il *Pit*, dove sorge rigoglioso ed ampio albero di noce, i cui rami si protendono quasi sino a terra, il Gaita, raccolta una grossa pietra, si ritira sotto questa pianta in contegno di chi voglia soddisfare ad un bisogno.

Gli altri due, passandovi vicino, gli dicono:

— Ti faccia buon pro.

Ed egli, senza rispondere, scaglia con tutte le sue forze la pietra contro il Grivetto, che lo coglie in fronte e lo stramazza tramortito a terra.

Grivetto cadendo grida: ahimè!

— Che cosa ti avvenne? gli domanda il Nipote.

Ma non ha tempo di pronunciare queste parole, che il Gaita gli è sopra col coltello aperto e con esso gli vibra tre colpi mortali, stendendo pur esso al suolo.

Quindi si dispone per togliere i denari al Grivetto; ma alle grida che ambo i feriti emettevano, si sente la voce d'una

quella presidenza stabilirono la loro residenza estiva. Ebbene in pochi anni tutta la regione per parecchie miglia all'intorno venne trasformata in un vero parco inglese, intermezzato di fresche praterie e di boschi. Le essenze prescelte sono acacie ed eucalipti australiani, cedri e cipressi dell'Imalaja, che vi fanno benissimo. Del resto il clima assai fresco, anche quando il sole è verticale sul capo, fa veramente credere di essere in un paese nordico, e di agosto un discreto *paletot* alla sera e mattina, ed un po' di fuoco in camera, sono ben sovente una necessità. Le valli interposte alle cime di quei monti sono assai ricche di torba, e l'uso che si fa di questa nei camini compie la rassomiglianza coi paesi settentrionali d'Europa. Tale è la fresca oasi delle Nilghiris sorgente in mezzo alle calde pianure indiane coperte di vegetazione tropicale.

Dall'India, nei primi del settembre, passai in quest'isola di Ceylan la quale è anche più interessante al naturalista, ben nota agli antichi come la regione delle belle gemme, specialmente rubini e zaffiri, delle perle pescate nei suoi mari e della più ricca vegetazione. Sgraziatamente quelle pioggie che tanto mi seccarono nell'Imalaja, sono ora qui nel loro apogeo, ed anzi nei giorni del mio arrivo furono tali da produrre gravissime inondazioni, le quali rovinarono quasi tutte le vie di comunicazione e a stento quindi potei venire sino in Kandy, sito della vecchia capitale, situato sopra un gruppo montuoso granitoide simile affatto a quello delle Nilghiris ma più pittoresco, specialmente per la magnifica vegetazione che lo adorna.

Le foreste sono qui alternanti a vaste piantagioni, che ne rimpiazzarono una parte assai vasta, non più di *the* come a Darjeeling, ma di *caffè* di cui Ceylan è gran produttrice. Qui vicino a Seradmia vi è un giardino botanico del Governo, della estensione di circa 60 ettari, il più bello e ricco ch'io abbia veduto sin ora. Esso è all'altitudine di forse 450 metri sul mare e riunisce le specie tropicali della pianura e della montagna. Temo che il perdurare delle pioggie e le rotte comunicazioni m'impediranno dal fare gran giri nel resto dell'isola, ma ormai ne ho un'idea sufficiente.

Kandy qui può dirsi il centro del Buddismo, ed in un tempietto qui vicino, presso un laghetto artificiale, si conserva un *dente* di Budda sotto a molte campane di metalli preziosi. Ma ormai dopo una certa mia lettera male stampata in Roma, in cui dissi tante storie sul Buddismo, non voglio più parlare di tale argomento.

Piuttosto avrei voluto scriverti un poco ancora sulle foreste e sulla relazione tra le medesime e le inondazioni. Anche qui alcuni vollero attribuire le recenti inondazioni alla parziale distruzione dei boschi eseguita per piantare il caffè; ma l'esame dei fatti prova il contrario. Trenta o quarant'anni fa, quando tutto era bosco vergine si avevano le stesse inondazioni quando pioveva molto, ed insomma qui le inondazioni sono dovute alle enormi quantità d'acqua cadute in poco tempo (sino ad un metro e più in tre giorni) ed in parte alla poco felice topografia delle pianure bassissime giacenti al piede di vaste regioni montagnose.

Ciò dico a puro omaggio della verità e per ostare alle esagerazioni in cui cadono sovente alcuni autori che troppo vogliono attribuire alle foreste (*); chè del resto non vi è alcuno più di me amante tenerissimo delle medesime e sostenitore costante della loro conservazione ed incremento, sia per la difesa del suolo dalle erosioni, sia per la provvista del combustibile che per l'ornamento della crosta terrestre.

Se continua così il tempo, fra pochi giorni tornerò alla marina e m'imbarcherò... ma per dove, davvero nol so; forse per gli antipodi.

Addio. Non mancare di far le mie scuse a..... e ad altri per quelle minchionerie che tu facesti birbescamente stampare.

Tuo aff.mo
F. GIORDANO.

(*) Qui il nostro bravo Giordano ha torto. La foresta se non pone riparo alla inondazione quando grande quantità di pioggia cade in tempo breve, ne attenua di molto i danni, impedendo che il suolo discenda giù per le chine spappolato nell'acqua. V'ha più. La foresta nei paesi nostri diminuisce il numero delle inondazioni. Tant'è che se quando quella parte dell'Appennino dalla quale discendono Tevere ed Arno e quella parte delle Alpi dalla quale discende il Po erano ancora coperte di boschi, accaddero tuttavia fatali inondazioni, ciò non avveniva che molto di rado, mentre oggidì, distrutte stoltamente le foreste, le inondazioni sono all'ordine del giorno, e dopo tre giorni di pioggia le popolazioni che hanno stanza in riva ai torrenti sono in preda al timore di vederli irrompere nell'abitato e nelle campagne.

A parte la questione delle inondazioni: è tempo che anche da noi si pensi a conservare le foreste, a rimboscare i monti. Il regime nostro forestale oltre ad essere assurdo e barbaro è una vergognosa sconcezza che ci mette a livello colle nazioni meno colte d'Europa, colla Spagna, colla Grecia, colla Turchia, ecc.

B. G.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Presidenza del Presidente Biancheri.

Seduta del 21 novembre.

La seduta è aperta alle 2.

Pres. annunzia il resultato della elezione avvenuta stamani nella seduta del Comitato privato per la rinnovazione del seggio. Vennero eletti: a presidente l'on. Depretis, a vice-presidenti gli onorevoli Pianciani e Rasponi Gioachino, a segretari gli onorevoli Pissavini, La Cava e Cesarini.

Si dà lettura di alcuni verbali relativi a verificazioni di poteri, e si fanno altre comunicazioni.

Pres. annunzia che gli onorevoli Fabrizi e Ferrari chiedono di interpellare il ministro dell'interno sulla proibizione del Comizio che doveva aver luogo al Colosseo.

Nasce un incidente circa lo sviluppo delle interrogazioni e delle interpellanze, secondo le disposizioni del regolamento.

Parlano il presidente e gli onorevoli Fabrizi e Ferrari.

Sineo propone di trattare la questione accennata nel Comitato privato.

Lanza (ministro dell'interno) accetta, dicendosi lietissimo che gli venga diretta una interpellanza sul Comizio.

Pres. Trattasi di una interpellanza o di una interrogazione?

Ferrari. Di una interrogazione.

Pres. Allora, a tenore del regolamento, la proposta può svolgersi subito.

Ferrari dice essere necessario conoscere il vero; a Milano, a Napoli si ignora quanto a Roma succede. I deputati di sinistra si tennero estranei al Comizio. Lo scopo di questo era l'affermare il suffragio universale. La discussione sopra questo argomento è meritevole di ogni commentazione, è legalissima; la riforma elettorale è possibile.

Nega che il Comizio si proponesse altro fine. Lo deduce da cinque articoli del giornale *Il Suffragio Universale*. Credeli non incriminabili quanto alla forma, e quanto alla sostanza accettabili dall'on. Lanza stesso. Nessuna paura poteva dunque inspirare il Comizio. Attende quindi spiegazioni sulla sua proibizione.

Lanza (ministro dell'interno) risponde che fu proibito il Comizio, perchè dalle informazioni venute al Governo da tutte le parti del regno furono qualificati i suoi elementi contrari alle istituzioni vigenti.

Esista già un giudicato, col quale i giurati condannarono le tendenze a cui si ispirava il Comizio; il Governo vi si uniformò, come era suo dovere.

Manifestamente risulta dalle pubblicazioni del giornale *Il suffragio universale* che il Comizio voleva la Costituente per arrivare alla repubblica.

L'oratore fa la storia del Comizio. I democratici puri condannarono il suffragio universale, stante le condizioni attuali dell'Italia. Allora il partito puro repubblicano, mazziniano, classico (*Ilarità*) disse: noi andremo alla repubblica per mezzo della Costituente; proclameremo questa parola dal Colosseo.

Si scambiarono corrispondenze, e la Commissione per il Comizio aderì alle idee della Costituente.

Il Governo non fu contrario al *meeting;* fu e si manterrà contrario a che si discutano proposte contrarie alle vigenti istituzioni.

Ferrari si dichiara poco soddisfatto; dicesi repubblicano romano, non mazziniano, perchè contrario alle sètte (*Ilarità*).

L'interrogazione è esaurita.

Sella (ministro delle finanze) presenta dei progetti di legge sui provvedimenti relativi ai danneggiati dalle recenti inondazioni.

Circa l'estensione di tali provvedimenti rivolgono varie domande gli onorevoli Giani, Cesarò, Paternostro, Fabrizi ed altri.

Rispondono e dànno schiarimenti i ministri Lanza, Devincenzi e Sella.

Si passa all'ordine del giorno, che reca la discussione della proposta della Giunta generale del bilancio sul metodo da seguirsi nella discussione dei bilanci di prima e di definitiva previsione.

La proposta è così concepita:

« La discussione generale amministrativa avrà luogo soltanto sui bilanci di prima previsione.

« La discussione dei bilanci di definitiva previsione sarà considerata come continuazione di quella dei bilanci di prima previsione, e sarà limitata ai capitoli sui quali è proposta qualche modificazione.

« NB. *Queste disposizioni potrebbero formare un articolo aggiunto al capitolo IX del regolamento della Camera.* »

Minghetti ne sviluppa il concetto, e ne dimostra la convenienza e la ragionevolezza; dice che la proposta rappresenta l'opinione unanime dei membri della Giunta generale del bilancio.

Lazzaro combatte la proposta; contesta la competenza della Giunta del bilancio circa le materie contemplate dal regolamento.

Minghetti ricorda come nella precedente discussione dei bilanci già venne espressa dalla Camera quell'opinione, e la Commissione credè suo dovere tenerne conto.

Sineo e **Billia** sostengono anch'essi la incompetenza della Commissione con varii argomenti (*Disattenzione*).

Alli-Maccarani e **Minghetti** difendono la proposta.

Sella (ministro delle finanze) l'appoggia. Parlano in vario senso altri oratori.

Pres. legge diverse proposte ed emendamenti alla proposta della Giunta del bilancio che furono presentati.

Si procede alla votazione.

Le varie proposte ed emendamenti vengono respinti, e la proposta della Giunta generale del bilancio, messa ai voti per divisione, resulta approvata.

Castagnola (ministro di agricoltura e commercio) e **Visconti-Venosta** (ministro degli affari esteri) presentano alcuni progetti di legge.

La seduta è sciolta a ore 5 30. (*Gazzetta d'Italia*).

Ci scrivono:

Roma, 21 *novembre* (mattina).

Mi sono ingannato sulle intenzioni del Ministero circa al Comizio popolare per il suffragio universale. Credevo, e con me lo credeva tutta la stampa, che l'onor. Lanza volesse permetterlo, riserbandosi di scioglierlo occorrendo. Il fatto è che ieri venne pubblicato un decreto del prefetto Gadda, col quale il *meeting* è risolutamente vietato.

Non v'ha dubbio che il potere esecutivo ha diritto di proibire una pubblica riunione, da lui giudicata pericolosa; resta a vedersi se il divieto sia opportuno. A questo proposito le opinioni sono discordi; per me noto soltanto che prima di biasimare il Governo, conviene sentire il ministro dell'interno e le ragioni d'ordine e di tranquillità che lo hanno indotto a questo passo. Ciò che in generale non ho udito approvare, è stato l'indugio messo dal Ministero dell'interno nel *risolversi* al divieto.

Aspettare a prendere questo provvedimento, proprio alla vigilia del Comizio, quando tutti i preparativi sono compiuti, e i delegati al Comizio stanno per arrivare a Roma, pare atto poco giudizioso. Se il Governo, stante l'oggetto del *meeting*, il colore de' suoi promotori, le condizioni speciali di Roma, credeva d'opporvisi, perchè non farlo un mese addietro? Perchè lasciare che gli apparecchi fossero spinti tanto innanzi da indurre, con un subitaneo e brusco divieto, i più esaltati a qualche atto di resistenza, e quindi ad un conflitto?

E che questo pericolo di resistenza ci sia davvero, pare di sì; poichè dicono che il Comitato promotore sia risoluto di continuare la sua opera, e che in effetto siasi tenuta oggi la seduta preparatoria del Comizio intimata da più giorni.

Ieri s'ebbe la prima seduta della Camera; erano presenti più deputati di quello che s'aspettassero taluni diari, che gli andavano annoverando, di giorno in giorno, a misura del loro arrivo.

Come prevedevo nella mia corrispondenza di ieri, l'opposizione, sollevò, per via d'interpellanza, le quistioni della pubblica sicurezza, e della riscossione della tassa di ricchezza mobile: ma sulla osservazione del Lanza e del Sella che questi argomenti trovassero la loro sede naturale nella discussione rispettiva dei bilanci dell'interno e dell'entrata, essa consentì, e fece bene, al rinvio.

Così la destra s'è lasciata pigliare la mano dalla sinistra in due questioni, la prima delle quali è d'indole propria del partito governativo, e l'altra è stata portata in piazza da uno dei suoi, il Bonfadini. Per me non me ne meraviglio; la destra è un partito logorato dall'uso troppo lungo del potere, senza scintilla di vita propria, e non buona ad altro che ad approvare poi di nuovo approvare e sempre approvare tutto ciò che fa il Governo.

Il fatto più notevole della seduta di ieri fu la presentazione della legge sulle corporazioni religiose. Il Ministero fece bene col deporre, subito, sul banco della Presidenza questo schema di legge; farà benissimo se procurerà che sia stampato e distribuito ai deputati al più presto.

A proposito di questo progetto nacque un curioso incidente. Da sinistra si voleva che fosse data pubblica lettura, o perchè si dubitasse che il progetto, com'è accaduto altre volte, non esistesse davvero, o più probabilmente perchè si volesse tagliare la ritirata a qualsiasi ulteriore modificazione; ma il Ministero vi si oppose, amando egli che il suo progetto fosse esaminato insieme colla relazione e i documenti che l'accompagnano; e la Camera, a debole maggioranza, non accolse la lettura immediata.

La verità è che il progetto esiste davvero; è proprio bello e fatto; ma (c'è sempre un *ma*...) il Ministero prima di pubblicarlo, vuole comunicarlo ai sedicenti capi della maggioranza e udirne il parere, riserbando di variarlo, qua e là, se occorre; quindi la sua opposizione di oggi.

Nel presentare questo progetto il guardasigilli lo ha qualificato di *estensione delle leggi del 66 e del 67 alla città e provincia di Roma*, il che inteso alla lettera dalla frazione di sinistra che vagheggia l'applicazione pura e semplice delle leggi del 66 e 67, fu salutato con vivi segni d'approvazione.

Ma col rispetto dovuto a questi signori, io credo che siansi ingannati nelle loro speranze. Quanto alla provincia di Roma può essere, anzi credo probabile che il progetto ministeriale non faccia che estendere le leggi del 66 e del 67; ma per quello che riguarda la città di Roma, il progetto ministeriale ha eccezioni e temperamenti considerevoli. F.

Il conte di Robilant, ministro d'Italia alla Corte austriaca, è ritornato a Vienna.

Il nostro Consolato in Algeri constata in un suo rapporto che i funzionari francesi frappongono ogni sorta di impedimenti alla pesca del corallo, che i palombari italiani vanno a fare in quelle acque.

Per la costruzione della importante linea ferroviaria da Eboli a Reggio è stato firmato il giorno 20 a Parigi un contratto fra l'ingegnere Francesco Giordano, autore del relativo progetto, e la casa bancaria Erlanger di quella città, con la cooperazione della casa Masetti-Bassey e Comp., di Bruxelle.

Fu notato che nella votazione dell'ordine del giorno Mettetal, ch'era il solo accettato dal Governo, il principe di Joinville votò in *favore*, mentre il duca d'Aumale si astenne.

In seguito alla burrascosa seduta di lunedì, l'*Avenir national* annuncia che il partito bonapartista tenne tosto un'adunanza particolare, alla quale assistevano i signori Rouher, Gavini, Galloni d'Istria, Dugué de la Fauconnerie e tutti i principali capi del partito. Vivamente vi si discussero gli incidenti della seduta, e la condotta da tenersi in presenza delle eventualità che si potrebbero produrre. Lo stesso foglio assicura che sul finire della seduta si mandò un telegramma all'ex-imperatore.

I membri dell'estrema destra tennero pure fra loro degli animatissimi conciliaboli, in seguito dei quali due caporioni del partito furono inviati al conte di Chambord per esporgli la situazione.

La *Patrie* riporta il seguente dialogo, che dice essere autentico:

Ieri mattina, un deputato che non dobbiam nominare e che appartiene al partito conservatore, incontrossi con Gambetta e gli domandò che cosa contasse di fare in mezzo a tanta confusione.

— Io? null'affatto, avrebbe risposto l'ex-dittatore; ma quanto prima, e mentre meno ve lo pensate, il signor Rouvier deporrà sul banco della presidenza una *domanda di scioglimento dell'Assemblea!*

— Come, diggià?

— Senza dubbio, il momento è propizio. Poichè l'agitazione s'è fatta così viva e generale, sarebbe un vero peccato il non approfittarne.

— Ma il Governo?

— Uhm! il Governo!... E si strinse filosoficamente nelle spalle.

Lo stesso deputato gli domandò pure che cosa contasse di fare a proposito della proposta Kerdrel.

— Nulla! rispose maliziosamente Gambetta: noi voteremo per la risposta al Messaggio; siam curiosi di vedere come se la caveranno i legittimisti, e con qual garbo sapranno redigere un indirizzo. In ogni caso, voi ed i vostri ne avete *per due mesi*.

BOLLETTINO DEL CHOLERA.

Dal 15 al 16 si verificarono a Buda 17 casi di cholera e 4 morti, a Pest 38 casi e 14 morti. Si annunciano casi e morti di cholera a Marmarosch, Ugocsa, Saros, Kaschau, Vaitzen e Buda-vecchia.

I giornali austriaci annunciano che i passeggieri provenienti dall'Ungheria quando non dimostrino con documenti di essere sani da cinque giorni saranno sottoposti ad una quarantena ai confini italiani ed i loro effetti disinfettati.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 22 novembre.

Merizzi propone che la discussione della legge sull'applicazione delle multe per inesatte dichiarazioni di redditi di ricchezza mobile, abbia luogo prima della discussione della legge sull'ordinamento dell'esercito.

Sella si oppone a tale proposta, che viene respinta dalla Camera.

Sella ritira il progetto di legge sulla libertà delle Banche, e presenta altro progetto contro la circolazione abusiva dei biglietti delle Banche.

Si intraprende quindi la discussione del bilancio di prima previsione del Ministero di grazia e giustizia per l'esercizio 1873.

Pissavini fa alcune considerazioni generali e raccomandazioni per la repressione degli atti abusivi del clero, specialmente nei matrimoni religiosi.

Billia A. fa osservazioni sul matrimonio e sul divorzio.

De Falco risponde, chiarendo lo spirito della circolare in proposito scritta ai procuratori generali, e la situazione delle cose.

Carcani, **Alvisi**, **Dellarocca** e **Guerzoni** fanno considerazioni ed istanze sopra diversi argomenti, a cui rispondono il Ministro e Messedaglia relatore.

La discussione generale è chiusa.

Defalco presenta un progetto per la

---

donna che chiede: che cosa c'è?

Spaventato il Gaita da questa voce, si dà alla fuga senza aver avuto il tempo di prendere i denari.

I lamenti dei due feriti si fanno più forti e la donna chiama aiuto, sicchè gli abitanti della vicina cascina, detta per nome il *Pìt*, escono e vanno a raccogliere gli infelici Nipote e Grivetto.

Il Nipote perdendo sangue dalle tre ampie ferite, dice ancora che il suo assassino è il Gaita e poi muore. Il Grivetto, mercè le cure somministrategli, a poco a poco ricupera i sensi, per tosto riperderli alla notizia della morte del cognato. Dopo poche ore rinviene in sè e narra l'accaduto agli astanti, ai carabinieri ed alla giustizia, accusando il Gaita.

Questi perciò vien tosto arrestato e, malgrado le sue negative, viene mandato davanti la nostra Corte d'Assise, sezione straordinaria, presieduta dall'ottimo conte Roasenda, il quale con grande perizia e pazienza seppe condurre così bene il dibattimento che la verità e la giustizia trionfarono pienamente.

La parte civile, rappresentata dall'avvocato Palberti, dimostrò la colpevolezza dell'accusato, e per conseguenza chiese che fosse condannato nei danni.

Il barone Bichi rappresentante il Ministero Pubblico chiede un verdetto capitale senza le circostanze attenuanti.

L'avvocato Benevolo fa una eloquente difesa, ma di fronte alle prove sorte nel dibattimento, non può salvare il Gaita dalla pena della morte a cui esso Gaita fu condannato.

Veniamo ad un processo di mancato assassinio per gelosia, che

Con guancie smunte e rabbuffato il ciglio,
In ceffo appare triste, orrido e brutto,
Che strazia il cor, di pietà privo in tutto,
E chiama all'opra ogni crudel consiglio.

Questo fantasma apparve, invase ed acciecò Guglianetti Francesco, il quale ravvisa in chiunque guardi la sua giovane sposa, un amante da lei corrisposto. E qualsiasi movimento ch'essa faccia vien subito interpretato per un segno d'illecito amore.

Non può la infelice donna soffiarsi il naso, non può tossire, non può voltarsi, non può toccarsi gli occhi, non può abbassare od alzare il capo in pubblico, senza che il geloso marito non vegga in ciò infedeltà coniugali.

Donde rimproveri, diverbi e sevizie.

Con un uomo di tal fatta la infelice Isabella non può più vivere, e fugge perciò colla bambina in casa della madre, per quindi intentare una lite di definitiva separazione.

La gelosia del Guglianetti giunge al sommo grado. Egli si arma di un revolver, e col pretesto di rivedere la sua bambina s'introduce nella casa della suocera. Si trova di fronte alla moglie, sente l'amabile di lei voce, la sua mano si rifiuta di entrare in saccoccia e di impugnare l'arma micidiale.

Quasi fuor di sè fa un bacio alla bambina e quindi parte in fretta, lasciando a bello studio l'ombrello in quella casa. Discende le scale: la sua mano non si rifiuta più d'impugnare il revolver: ritorna sui suoi passi, suona il campanello: la suocera gli apre la porta; egli domanda l'ombrello: la moglie glielo porta con tutta affabilità ed il barbaro marito in contraccambio le spara contro due colpi. La infelice donna cade boccone, ed egli credendola morta fugge e va a costituirsi volontariamente in carcere.

Per fortuna un colpo andò sbagliato, e l'altro ferì soltanto la vittima in una spalla causandole una ferita guarita in giorni quindici.

Il Guglianetti è confesso davanti il giudice istruttore e davanti la Corte di Assisie.

Per cui il Pubblico Ministero, rappresentato dal cav. Masino, chiede un verdetto di colpevolezza.

E l'avv. Domaria, se non può salvare pienamente il suo difeso, tanto dice e tanto fa che ottiene dai giurati un verdetto assai mite, e dalla Corte la tenue pena di due anni e dieci mesi di carcere, da computarsi dal giorno della volontaria costituzione in carcere.

CURZIO.

repressione dell'impiego dei fanciulli in professioni girovaghe.

Diblasio fa domanda sulla esecuzione della ferrovia Termoli-Campobasso-Napoli.

Devincenzi dà spiegazioni.

CORRIERE DEL MATTINO

La Giunta per le elezioni ha riconosciuto la validità di parecchie elezioni, e ne ha dichiarate contestate altre, fra le quali quella dell'onorevole Simonelli a deputato di Lari. (*Fanfulla*).

Il *Journal de Rome* scrive che il signor Cadorna cessa d'essere ambasciatore d'Italia a Londra, e verrà a rimpiazzare il Mamoli al Consiglio di Stato.

A seguito di accurata ispezione passata sul luogo da ingegneri del genio civile e da ufficiali del genio militare, venne ordinata la costruzione di banchine nel porto di Portoferraio, per conto dei ministeri della guerra e della marina, ugualmente interessati in quei lavori. (*Fanfulla*).

Scrivono da Roma alla *Nazione* che in quella città fu generalmente approvata la proibizione del Comizio al Colosseo.

Tanto meglio se fosse davvero così!

A Roma si lanciano sassi contro gli allievi delle scuole serali quando escono dalle loro lezioni.

Bellissime gesta dei nemici dell'istruzione!

Ci giunge notizia che gravi pericoli di disordine si manifestano su quel di Sermide (Mantova) pel ritardo del taglio dell'argine di Quatrelle e pel lento procedere dei lavori di prosciugamento, indugio causato da ingiustificati timori ed opposizione per parte del Ferrarese. (*Corr. di Milano*).

Scrivono da Lodi, 21, al *Corriere di Milano:*

« D'ordine del procuratore del Re venne ieri sequestrato in Lodi il manifesto e lo statuto regolamento dell'Associazione degli operai ed agricoltori della bassa Lombardia, sezione Internazionale. Questi documenti erano editi dalla Società cooperativa tipografica.

» Lo statuto regolamento non porta firma di sorta, il manifesto porta le firme dei membri del Comitato, e sono quelle di un falegname, di un tintore, di un brentatore, di un fabbricatore di carrozze, di un meccanico e di un lattoniere.

» L'Autorità giudiziaria di Lodi questa mattina ha emesso mandato di cattura pel signor Enrico Bignami, direttore del giornale *La Plebe*, e pei membri del Comitato firmato nel manifesto.

» Il Bignami è stato tosto arrestato dai RR. carabinieri e tradotto in carcere. Pare che sieno stati arrestati anche due altri membri del Comitato. »

FRANCIA.

La Commissione incaricata di esaminare la proposta Kerdrel ha eletto per suo presidente il signor d'Audiffret-Pasquier con nove voti contro 6 dati al signor di Lasteyrie. Il signor Raoul Duval fu eletto segretario. I membri della Commissione s'impegnarono a mantenere il più assoluto segreto sulle loro deliberazioni.

La sinistra repubblicana tenne giovedì una adunanza per deliberare sui mezzi di far scomparire i malintesi creati nella seduta di lunedì. Essa constatò che la relazione sulla proposta Kerdrel fornirebbe un'occasione naturale per dare al voto della Camera la necessaria precisione.

L'Unione repubblicana, in una sua adunanza di mercoledì, deliberò alla unanimità di persistere energicamente nelle sue precedenti risoluzioni, dichiarando di non riconoscere altra soluzione possibile alla situazione attuale che lo scioglimento dell'Assemblea.

Il progetto Casimiro Perier, che conchiude proponendo una seconda Camera, ha raccolto i tre quarti dei voti del centro sinistro.

La destra ed il centro destro, in un'ultima loro adunanza, deliberarono di comune accordo di opporsi energicamente al rinnovamento parziale dell'Assemblea.

IL VOTO OBBLIGATORIO.

Ecco le principali disposizioni che troveranno posto nel nuovo progetto di legge sul voto obbligatorio che una Commissione speciale è incaricata di presentare all'Assemblea di Versailles:

« Qualunque elettore che, senza motivo legittimo, non avrà esercito il suo diritto di voto, sarà punito con una multa eguale al decimo delle sue contribuzioni personali e mobiliari.

» Per coloro che non fossero iscritti nei ruoli dei contribuenti, questa multa non potrà essere inferiore a 5 fr.; per gli inscritti, non potrà mai essere maggiore di 500 fr.

» L'elettore che, per tre volte di seguito, avesse mancato volontariamente allo scrutinio, sarà radiato per tre anni dalle liste elettorali. »

La Commissione non ammise come penalità la privazione degli altri diritti politici.

La damigella Anna Rothschild di Londra, figlia del banchiere, sta per sposare l'onorevole Elliot York, secondogenito di lord Hardwick.

Ciascuno dei due sposi resterà nella religione de' suoi avi.

CRONACA NERA

A danno dell'orefice signor Casartelli Gaetano, in Doragrossa, erasi commesso un ingente furto di lire 8000; ma la Questura riescì in tempo ad assicurarsi del ladro, sequestrando tutti gli oggetti rubati. Benissimo!

— Gli arrestati furono 12 fra cui 5 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 22 novembre.

Dietro invito di Audiffret e Duval, Thiers andrà oggi presso la Commissione della proposta Kerdrel. Assicurasi che la Commissione insisterà per un Gabinetto parlamentare responsabile, e domanderà che Thiers cessi di partecipare alle discussioni dell'Assemblea. Sperasi che tutti i partiti accorderansi nel prorogare i poteri di Thiers a quattro anni.

Roma, 22 novembre.

Il Senato, dopo breve discussione, approvò tutti gli articoli del progetto sui Consorzi d'irrigazione.

Parigi, 22 novembre.

La sottoscrizione alle 50,000 azioni della Banca Franco-Austro-Ungherese si aprirà il 26 corrente e promette grande successo. Alla Borsa molti affari a 575.

Roma, 22 novembre.

I principi Umberto e Margherita sono arrivati.

Berlino, 22 novembre.

La Camera dei Deputati approvò 83 paragrafi della legge sui Circoli, secondo le proposte del Governo e respingendo tutti gli emendamenti.

Pest, 22 novembre.

Alla Camera dei Deputati Helfy propone che si inviti il Governo a fare l'esposizione del suo operato durante la sessione attuale.

Korjznicz propone la revisione del regolamento della Camera.

Simony propone che si inviti il Governo a presentare tutti i trattati conchiusi negli ultimi sei anni relativi alle ferrovie, ai prestiti, alla vendita dei beni dello Stato, ecc.

Versailles, 22 novembre.

Thiers ebbe una lunga conferenza colla Commissione. Assicurasi che le difficoltà tendono ad appianarsi.

Dicesi che nella conferenza odierna, Thiers espose lungamente la situazione, domandando di far cessare lo stato indeciso delle nostre istituzioni, e constatando come necessaria la forma di Repubblica impostaci dalle circostanze. Dichiarò di accettare l'introduzione del regime parlamentare, estendendo maggiormente la responsabilità ministeriale, senza però allontanare completamente Thiers dalla tribuna. In cambio di questa concessione, Thiers domandò l'appoggio dell'Assemblea per organizzare il potere sul terreno della Repubblica conservatrice.

FATTI DIVERSI

Spese comunali facoltative. — Limiti. — Pranzi ai deputato. — Le spese facoltative intorno alle quali è acconsentito di deliberare ai Comuni, non possono avere un'interpretazione ed applicazione tanto ampia da contraddire al mandato della rappresentanza municipale, prescindendosi da qualunque ragione d'interesse o di convenienza anche in riguardo alle condizioni e circostanze locali. Epperò ha potuto essere meritamente annullata dal Prefetto la deliberazione comunale colla quale sia stata posta a carico del Comune la spesa di due pranzi dati l'uno al deputato del collegio, l'altro all'incaricato del servizio di leva. (Consiglio di Stato, parere 4 maggio 1872. — *Rivista amministrativa del regno*, 1872, pag. 541).

Trasfusione del sangue. — Si legge nel *Piccolo Giornale:*

In questi giorni fu eseguita qui in Napoli con brillantissimo esito l'operazione della trasfusione del sangue in una signora non ancora trentenne in caso di anemia grave per ripetute emorragie.

Proposta l'operazione dai professori Gallozzi e Frusci, fu chiamato a praticarla il professore di fisiologia nella nostra Università, Giuseppe Albini.

L'Albini scartò come inopportuno il metodo della trasfusione per iniezione di sangue defibrinato e filtrato; propose invece ed eseguì la trasfusione diretta di sangue arterioso uscente dall'arteria carotide di un agnello vivo posto in comunicazione colla vena del braccio della signora mediante un tubetto di gomma elastica alla cui estremità erano applicati appositi tubetti di vetro per fissarlo da un lato nell'arteria dell'agnello, dall'altro nella vena della paziente.

La forza impellente era pertanto rappresentata dal cuore pulsante dell'animale vivo, e la continuità della corrente era mantenuta dall'elasticità delle arterie dello stesso.

La scelta dell'agnello, in preferenza d'ogni altro animale, era determinata dalla piccolezza dei globuli del sangue di uso destinati a penetrare in vasi capillari che in un individuo anemico, sono anche più angusti dell'ordinario.

Erano presenti all'operazione il professore Gallozzi, che aveva messo a nudo la vena della signora, e i dottori Frusci e Jannacco.

La malata, dopo eseguita la trasfusione, trovò il riposo che da molti giorni aveva cercato in vano, e va migliorando sensibilmente ogni giorno.

La trasfusione diretta non era stata tentata ancora, e se ne va attribuito tutto il merito al prof. Albini, il quale non mancherà certamente di renderne conto alle accademie scientifiche.

Carbon fossile. — Leggiamo nella *Correspondance Scandinave:*

In presenza del rialzo continuo del prezzo del carbon fossile, si è costretti dappertutto a cercare dei nuovi elementi di calorico.

Nella Scania, provincia la più meridionale della Svezia, si sono scoperte delle miniere di carbon fossile da cui si spera trarre buon profitto: ma si è nelle isole Faroe, colonia danese a metà strada fra la Danimarca e l'Islanda, che si fece una spedizione per trovare di che fare un'utile concorrenza ai carboni inglesi.

Già nel secolo scorso si era scoperto nell'isola di Suderoi delle miniere di combustibile che furono usufruttate sul luogo e di cui il prodotto era uguale alla qualità media del carbone inglese. Ora una spedizione andata nell'isola sotto la direzione del signor Johnstrup, professore di mineralogia alla università di Copenaga, è di ritorno, dopo un mese di permanenza nell'isola, ed ha già fatta la sua relazione.

Le esperienze furono concentrate su quel luogo dove già si estrasse il carbone nel secolo scorso, luogo che chiamasi Proestefieldt (la rocca dei preti) ed il risultato è riuscito favorevole. Gli strati si trovò che sono considerevoli e che contengono una buona qualità di combustibile. Ma pur troppo vi sono grandi difficoltà di trasporto del minerale al luogo dell'imbarco, per cui converrà fabbricare un porto, impresa non da prendersi a gabbo per la mancanza di operai sul luogo. Ma sperasi che un accordo fra il Governo e la Società che prenderebbe l'esercizio delle miniere possa vincere questi ostacoli.

VARIETA'

GIAN DELLE BALME

—o—

(*Seguito, vedi num.* 312, 313, 314, 315, 316, 317, 319, 320, 321, 322 e 324).

— Qua la mano, ragazzo mio, e che Domineddio ti mantenga in questo savio proposito. Sì, per la mia parte di paradiso, se tu farai come hai detto, Gianni, Teresa è tua!

Gianni strinse cordialmente la mano del vecchio. Teresa, raggiante di gioia, presentò loro un bicchiere colmo di vino, tutti trincarono al felice successo di questi sponsali.

— Ah! fece il vecchio Martin deponendo il suo bicchiere vuoto; ciò ch'è detto è detto; ma tu rinunzi pure al tuo stupendo colpo di fucile, mio povero Gianni.

— Sembra che uno strupo di pernici siasi accampato sulla Lauzière per spigolare la saggina di Gian di Christol. Quel monello di Quindici Oncie n'ebbe a contare più di trenta.

— Davvero?

— Così disse; del resto puoi domandargliene a lui stesso. Anzi, sostiene di non averne giammai veduto di così belle. Figurati che bel colpo verrà esser questo per Domenico, giacchè tu hai rinunziato a Satana.

— Menico è un lavacaci; mi lascierei tagliar la mano, s'ei fosse capace di fare così bel colpo, guardate!

— E non lo so io forse? Credi forse ch'io ti metta a paro con lui, figliuol mio? Menico ne ucciderà due o tre, ne ferirà malamente qualche altra che andrà a finire qua e là senza profitto d'alcuno: ei non ha che un vecchio archibugio a pietra, ed è senza cane, mentre tu, perdingolina!

— Non già per vantarmene, papà Martin, ma non sarebbe certo il primo strupo di pernici ch'io avrei distrutto in due colpi di fucile... Bah! non ci pensiamo più! Parola data, parola sacra.

— Quest'è parlar da uomo, Gianni, ed a questo tratto ti riconosco, va! Pertanto, vediamo un po', se ti si rendesse la tua parola per una volta sola? All'ultimo mercato della città le pernici si pagavano a peso d'oro; mi pare che sarebbe un vero peccato il perdere tanti bei scudi, mentre non si avrebbe da far altro che abbassarsi per raccoglierli...

— Eh senza dubbio, fece Gianni, che nel fondo del cuore era pur troppo dello stesso avviso; ma perchè tentarmi così? È forse una prova cotesta? Uno scherzo?...

— Per la mia parte di paradiso, ti giuro ch'io ti dico la cosa come la penso; io non ci vedrei davvero alcun male, se la tua perfetta conversione datasse, per esempio, da domani, invece che da oggi stesso.

— E voi, Teresa? riprese Gianni, che ancora esitava, quantunque molto scosso.

— Io? disse Teresa, io voglio ciò che voi volete, Gianni. E poichè mio padre nulla trova a ridire....

— Bene! è deciso; io andrò a tirare questo ultimo colpo di fucile. Dio voglia che non ce n'abbiamo a rimproverare nè gli uni nè gli altri!

(*Continua*)

Comino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

Cereali. — I prezzi in Francia sono sempre in rialzo; quotandosi a Parigi 21 ottobre il frumento da 27 90 a 32 50 per quintale; però nella sera le farine rimasero alquanto più deboli sui prezzi segnati ieri.

L'Inghilterra è ferma; anzi si è notato un aumento di 6 d. per quarter sui carichi su mare a Londra, e di 1 sc. sui frumenti inferiori ad Edimburgo.

Marsiglia (20 novembre) fermissima ed animata; venduti ettolitri 36,760 di cui 2450 Irka Odessa 126|123 a fr. 42 per novembre; 6400 Irka Azoff 125|122 a fr. 39 per gennaio; 2400 Irka Azoff 126|123 a fr. 41 50 per 15 dicembre; 4800 Berdianska 122|123 a 42 50 mercato fermo sui 3 mesi di novembre; 3200 Marianopoli 128|123 a fr. 42 per 10 dicembre e 4800 Yenigelsk 126|121 a fr. 41 per 15 gennaio; il tutto per 160 litri, sc. 1 0|0.

Si vendettero pure 1600 carichi avena d'Italia a fr. 19 i 100 kil.

MERCATO DI CUNEO.

(*Nostra corrispondenza*).

19 novembre. — Il mercato di questa settimana fu piuttosto animato con prezzi fermi in tutti i generi, tranne una sensibile diminuzione nella meliga.

2515 ett.	**Frumento 1ª q.**	L. 30 45	a 22 10
1735 »	**Mescolo(barb.)**	» 19 60	a 18 95
375 »	**Segala**	» 19 50	a 17 30
470 »	**Orzo**	» 15 —	a 14 40
920 »	**Avena**	» 8 —	a 7 40
840 »	**Riso q. sup.**	» 35 —	a 31 50
3624 »	**Meliga 1ª q.**	» 16 60	a 15 —
350 quint.	**Legna forte**	L. 0 35	a 0 33
410 »	**Idem dolce**	» 0 30	a 0 23
150 »	**Fieno**	» 0 90	a » 80
80 »	**Paglia**	» 0 55	a 0 50

MERCATO DI CHIVASSO.

(*Nostra corrispondenza*)

20 novembre. — Mercato animatissimo. Prezzi stazionari in tutti i generi; continuano i prezzi elevatissimi nel bestiame.

Frumento 1ª q.	per ettol.	L. 31 58	— —
Id. 2ª q.	»	» 28 19	a 21 69
Segala	»	» 17 35	a — —
Avena	»	» 7 35	a 5 51
Riso bianco	»	» 33 18	a 31 33
Meliga 1ª q.	»	» 18 22	a — —
Idem 2ª q.	»	» 17 35	a 15 62
2130 mir. Castagne fr.		» 1 30	a 1 50
750 » Pere		» 1 75	a 2 30
240 » Mele		» 1 20	a 1 60
30 » Prune		» 2 25	a 2 50
1540 » Patate		» 1 25	a 1 60
5745 » Cavoli		» 0 50	a 0 60
1840 » Rape		» 0 35	a 0 40
2540 » Cipolle		» 1 10	a 1 25
1990 » Legna forte		» 0 30	a 0 35
2130 » Idem dolce		» 0 25	a 0 28
1935 » Fieno		» 0 70	a 0 75
630 » Paglia		» 0 40	a 0 50
25 » Uva		» 3 50	a 4 50
Buoi da macello	N. 8	L. 360	a 500
Idem da tiro	» 20	» 350	a 500
Vitelli sanati	» 30	» 160	a 165
Id. da 1 a 30 giorni	» 40	» 50	a 100
Moggie	» 50	» 150	a 260
Maiali	» 12	» 40	a 80
Ovini	» 20	» 25	a 50
Mulattine	» 15	» 240	a 285
Vacche Soriane	» 40	» 150	a 250
Id. da pascolo	» 75	» 410	a 200
Id. erbaroule	» 30	» 150	a 250

Novara, 21. — Mercato dei cereali calmo, prezzi in ribasso di cent. 50.

Ecco i prezzi che si praticarono:

Riso	all'ettol.	L. 29 65	31 20
Frumento	»	» 25 30	— —
Segala	»	» 16 80	17 80
Meliga	»	» 14 —	15 —
Barbone	»	» 28 45	— —

MERCATO DI BRA.

(*Nostra corrispondenza*)

22 novembre. — Mercato discretamente animato, segala in tendenza di rialzo, meliga stazionaria e gli altri prezzi in tendenza di rialzo.

350 ett.	**Frumento 1ª q.**	L. 25 45	a 30 25
75 »	**Segala**	» 18 25	a 18 90
150 »	**Meliga**	» 16 30	a 16 95

30 Vitelli L. 85 a 200 caduno.

Borsa di Genova. — 22 novembre.

La Borsa d'oggi si aprì discretamente sostenuta, ma il sostegno fu di breve durata, perchè tosto subentrò della calma e quindi della reazione.

I compratori erano scarsi, e dominava piuttosto la voglia di vendere.

La Rendita da 75 20 a 75 10 per liq.

Azioni Banca Nazionale da 2750 a 2740 per liquid.

Il Mobiliare da 1258 a 1252.

Le Meridionali a 479.

Le azioni Banca di Genova da 865 a 860.

Le az. Comp. Commer. da 595 a 590.

Francia breve lettera a 111, danaro a 110 75.

Londra a vista lettera 28 45, danaro 28 42.

Marenghi da 22 27 a 22 25.

Sconto 5 per 0|0.

Borsa di Milano — 22 novembre.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	75 15
» » fine mese	75 20
Prestito nazionale 1866	78 3|4
» » stallonato	72 3|4
» » fine mese	— —
Azioni Banca nazionale	— —
» Banca Lombarda	325 —
» » fine mese	— —
» Banca Veneta	298 —
» Banca di Torino	923 —
» Banca generale	593 50
» Banca di Costruzione	555 —
» Industria comm.	284 —
» Credito Milanese	285 —
» Italo-Germanica	618 —
» Banca Austro-Italiana	— —
» Banca di cred. immob.	— —
» Banca Lavori pubb.	— —
» Banco Sete Lomb.	— —
» Banca Italo-Svizzera	— —
» Regia Tabacchi	922 —
» Ferrovie Meridionali	430 —
» Ferr. Romane	104 —
Obbl. Ferr. Meridionali	225 —
» Ferr. Romane	209 —
» Ferr. Sarde	223 —
» Regia Tabacchi	535 —
» Beni Demaniali	507 —
» Ecclesiastiche	86 —
» » fine mese	— —
» Credito Fondiario	— —
Boni ferrovie Meridionali	554 —

Cambi sopra Francia a vista	110 7|8
» Londra a tre mesi	28 04
» Francoforte a tre mesi	235 —
» Vienna a tre mesi	251 3|4
I pezzi da 20 fr.	22 26
Sconto 4 3|4 per 0|0.	

	21	22
Firenze,		
Rendita al 5 0|0	75 15	75 22 5
Oro lettera	22 26	22 28
Londra lettera	28 —	28 —
Cambio su Parigi	110 87	110 87
Prestito Nazionale	79 30	79 30
Obblig. Tabacchi	— —	— —
Azioni Tabacchi	921 —	924 —
Banca Nazionale	2765 —	2770 —
Banca Toscana	1932 —	1938 —
Az. ferr. Merid.	481 —	481 —
Obblig. »	225 —	— —
Buoni »	550 —	— —
Credito mobiliare	1249 —	1259 —
Obblig. Ecclesiast.	— —	— —
Parigi,	21	22
Rendita francese	52 97	52 90
Rendita Italiana	68 10	67 90
F. Lombardo-Venete	471 —	471 —
Obblig. idem	— —	— —
Ferr. Romane	146 —	147 —
Obblig. idem	189 —	188 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	195 25	196 25
Obbl. ferr. Merid.	203 50	204 —
Cambio sull'Italia	10 —	10 1|4
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obbl. regia Tabacchi	483 —	482 —
Azioni regia Tabacchi	841 —	845 —
Prestito	83 40	83 40
Aggio dell'oro	9 1|2	9 —
Londra a vista	25 65	25 65 5
Banca di Francia	4620 —	4620 —
Consolidati Inglesi	— —	92 5|8
Nuovo Prestito	85 92	85 87
Vienna,	21	22
Mobiliare	336 30	338 60
Lombarde	202 —	202 75
Austriache	338 50	337 —
Banca Nazionale	978 —	978 —
Napoleoni d'oro	8 88	8 88 5
Cambio di Londra	108 75	108 75
Rendita austriaca	70 15	70 30
Id. in carta	66 05	66 70
Berlino,	21	22
Austriache	208 —	208 7|8
Lombarde	123 7|8	124 3|8
Mobiliare	206 7|8	208 1|8
Rendita italiana	65 3|8	65 5|8
Londra,	21	22
Consolidato inglese	92 1|2	92 3|4
Rendita Italiana	66 1|8	66 1|8
Spagnuolo	19 7|8	19 5|8
Turco	53 1|4	53 1|2

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.

(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

23 novembre 1872. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0|0. C. d. m. in con. 75 07 1|2 10 20 20 (75 12 1|2) 75 12 1|2 d'ufficio, in liq. 75 20 p. 30 9bre.

Corso legale 75 12 1|2.

Prestito Naz. 1866. C. del m. in con. 78 70.

Az. B. Sconto a Sete. C. d. m. in con. 393, in liq. 392 50 p. 30 9bre.

Az. Banca della piccola indust. e com. C. d. m. in c. 72 73 75.

Az. Ban. di Torino. C. d. m. in liq. 926 p. 30 9bre.

Az. ferr. Romane. C. del m. in liq. 166 p. 30 9bre.

Obbl. ferr. Romane. C. d. m. in con. 207 50 50, in liq. 21 nuove pel 30 9bre.

Pezzi d'oro da L. 20, 22 25 a 22 28.

CAMBI	a vista den. lettera		per 3 mesi den. lettera	
Svizzera(*)	111 30	111 30	— —	— —
Francoforte	— —	— —	234 75	235 25
Lione(**)	110 75	110 85	— —	— —
Londra (***)	— —	— —	27 97 1|2	28 02 1|2

(*) Sc. 6 p. 0|0. (**) id. 5. (***) id. 7.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

23 novembre 1872.

Rendita: corso legale ribasso cent. 7 1|2 sulla borsa precedente.

Affari sempre limitati. Le piazze Francesi continuano a mantenersi nell'incertezza, ed i prezzi oscillano in rialzo ed in ribasso, a seconda delle notizie più o meno favorevoli ai poteri presidenziali. Noi seguitiamo questi movimenti aspettando che qualche fatto positivo, tronchi l'esitazione che predomina.

L'odierna Borsa fu quasi inoperosa ai seguenti prezzi:

Rendita 75 07 1|2, 75 10 cont., 75 12 1|2 fine.

Az. Banco Sc. 392 1|2 cont.

Az. Banca Torino 926 a 928 fine.

Az. Romane 164 fine.

Obbl. V. E. 216 50 a 215 cont.

Obbl. Romane 209 a 209 50 cont.

Obbl. Cavour 460 vecchi.

Tabacchi 932 dicembre.

Oro 22 25.

CONDIZIONE PUBBLICA

delle sete in Torino

presso la Camera di Commercio ed Arti.

22 novembre 1872.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	6	564 30
Trama	»	» »
Greggia	7	534 17
Articoli diversi	»	» »
Totali	13	1098 47

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 278.

Direttore: Rovè Cesare.

STAGIONATURA SOCIALE

delle sete in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 3 giugno 1872.

22 novembre 1872.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	21	1567 89
Trama	»	» »
Greggia	4	366 33
Articoli diversi	3	335 73
Totali	28	2269 95

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 466, Chilogrammi 33,671 63.

Il direttore gerente: A. Bertoldo.

TEATRI

Vittorio Emanuele (Ore 7 1/2) — Opera: *Ruy Blas*; Ballo: *Il Dardo d'amore*.

Scribe (ore 8) — Opera: *Dinorah*; Ballo: *Lauretta*.

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia Marchi, Ciotti, Lavaggi, rappresenta: *La ragazza di cervello sottile*.

Balbo (ore 8) — Equestre compagnia Davide Guillaume.

Alfieri (ore 8) — La drammatica compagnia romana diretta dal sig. Schiavoni rappresenta: *Un matrimonio per sentenza di tribunale*.

Rossini (ore 8) — La drammatica compagnia torinese Milone e Ferrero rappresenterà: *N'astussia d'Margritin*.

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenterà colle marionette: *Vedi Napoli e poi Mori*; Ballo: *La verga magica*.

PIAZZA D'ARMI — Grande ed unico **Serraglio** d'Europa, visibile dalle 10 ant. alle 10 pom. Tutte le sere alle ore 8 e ogni domenica alle 3 grande **rappresentazione** entrandovi nelle gabbie i celebri domatori sigg. **Bidel** e **Faimali**, e quindi gran pasto alle belve.

SCUOLA D'EQUITAZIONE
PONZIO-VAGLIA

via Massena, 2, presso Piazza d'Armi

Oltre le lezioni diurne e serali, si fanno abbuonamenti invernali pei signori Proprietari di cavalli.

Collegio-Convitto di Chivasso

Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali pareggiate.

3048 **D. Morra** *Rettore*.

VENDITA ESCLUSIVA
del solo vero
SMERIGLIO di NAXIE

Proveniente dalle Regie Miniere del governo di Grecia, fornito tanto in pezzi che macinato e lavato. Si forniscono pure ruote, macine, e torni per macchine e segherie.

Officina a vapore dello Smeriglio dell'*Unione* di Naxie.

GIULIO PFUNGST
3104 a Francoforte s/M.

Senza Cinto Erniario
È illusione

il credere d'ottenere una possibile guarigione dell'**Ernia** senza un adatto **Cinto Erniario**: tal **Cinto** trovasi nello stabilimento **Chirurgico, Ortopedico, Specialistico**, del **chirurgo ROTA**, piazza Carlo Felice, N. 7, in faccia alla grande stazione F. Torino. 3000

Da affittare al presente
via dell'Arsenale, N. 38.

Il locale del già Caffè Oporto, ornato di ricco boscaggio a palchetto, con diramazione del gas e dell'acqua potabile. 3148

Via della Rocca, 18 e 25
magazzino da mobili d'ogni genere con vendita a gran ribasso per traslocamento. 3227

Da Vendere

un podere di risaia, di ettari 115, 25, 76, pari a pertiche milanesi 1762, posto in vicinanza di Novara.

Dirigersi al sig. Giovanni Geniani a Confienza.

Si desidera trattare direttamente cogli aspiranti all'acquisto. 3142

Consolato Vacante

Scrivere per informazioni a M.r Georges Beaumont, fermo in posta, Versailles. 3361

PROFUMERIA
all'ingrosso ed al minuto.

Presso il baraccone, portici della Fiera, dirimpetto al negozio Paulghetti, N. 22, di **Camilla Maddalena**, trovasi vendibile una quantità di profumerie in tutti i generi: cioè pomate, acque odorose, di Colonia, di lavanda, Felsina, piumini, cosmetici, saponette, saponi detti *Windsor*, cipria profumata soprafina, ecc., il tutto al prezzo ribassato del **40** %.

Da vendere **un Bigliardo** completo a modicissimo prezzo. — Dirigersi al Bigliardo sull'angolo di via Rossini e della Zecca, Torino.

DIFFIDAMENTO

Blengini Bartolomeo, orologiere, residente a Torino, dichiara che egli non sarà mai per riconoscere qualsiasi debito o contratto, fatto o da farsi dal proprio figlio maggiore Giuseppe.

Blengini Bartolomeo.

LEZIONI
di lingua Tedesca e Francese

in via di Po, N. 24, piano 3°, casa Teatro Rossini, Torino.

Via Santa Teresa, N. 1, rimpetto al liquorista Cora

TELERIE-MANTILERIE

DITTA BRUSA E BOLOGNINO

via S.ta Teresa, N. 1, rimpetto al liquorista Cora

Questa Ditta volendo **riunire** nel principale negozio suddetto, via Santa Teresa, N. 1, anche le merci esistenti nell'altro negozio, sito in via del Palazzo di Città, N. 11, intende **rimettere** questa ultima Bottega col mobilio ivi esistente.

La Ditta stessa avverte pel le sue pratiche e clientele che troveranno sempre nel detto suo negozio, via Santa Teresa.

Variati assortimenti di Telerie, Mantilerie (nazionali ed estere), Percalli e generi relativi.

PREZZI DISCRETISSIMI.

— Via Santa Teresa, num. 1 — Via Santa Teresa, num. 1 —

Via Santa Teresa, N. 1, rimpetto al liquorista Cora

BANCA DI TORINO

Il Consiglio Generale in esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea Generale tenutasi il 9 corrente, ha determinato quanto segue:

1°

Sulle 60/m Azioni della Banca di Torino di nuova emissione, 20/m sono messe a disposizione dei possessori delle attuali Azioni, in ragione di un'Azione nuova per ogni due Azioni in corso.

Il portatore di un'Azione non avrà diritto ad alcuna frazione di Azione nuova, e così pure presentandosi più Azioni formanti un numero dispari non si terrà conto di una di esse.

2°

Il prezzo d'emissione delle nuove Azioni, del valor nominale di L. 500, è fissato in **L. 800.**

3°

Per fruire del diritto di opzione il portatore dovrà presentare le Azioni per l'apposizione di un apposito bollo dal 3 al 10 dicembre:

In **Torino** presso la Banca di Torino
In **Milano** presso Vogel e Comp.,

e versare contemporaneamente **L. 100** per ogni Azione assunta.

Trascorso il detto termine s'intende che l'Azionista abbia rinunciato all'opzione.

4°

Contro tale versamento l'Azionista ritirerà una ricevuta provvisoria nominativa comprovante l'assunzione delle nuove Azioni ed il versamento cauzionale.

Queste ricevute non sono trasmessibili.

5°

Le Azioni saranno emesse liberate di **L. 250** sul loro valore nominale di **L. 500**, con decorrenza dal 1° gennaio 1873, e si consegneranno mediante il pagamento di **L. 550**, sotto deduzione delle **L. 100** versate alla dichiarazione d'opzione.

Si pagheranno inoltre sulle residue **L. 450** gli interessi in ragione del sei per cento dal 1° gennaio 1873 all'epoca del versamenti.

6°

L'Azionista dovrà ritirare le nuove Azioni per 1/5 ad ognuna delle seguenti epoche: cioè

dal 15 al 20 gennaio
dal 15 al 20 marzo
dal 15 al 20 giugno
dal 15 al 20 settembre
dal 15 al 20 dicembre

Trascorsi 15 giorni dalle epoche avanti indicate senza che l'Azionista abbia ritirato le Azioni, sarà in facoltà della Banca di venderle per conto e rischio dell'Azionista in ritardo, osservando le norme stabilite negli Statuti sociali.

7°

Sui versamenti anticipati non si accorda bonificazione d'interessi.

8°

Ad ogni singolo ritiro di nuove Azioni si dovrà presentare la ricevuta rilasciata in occasione del versamento cauzionale delle prime **L. 100** su cui sarà fatta annotazione delle nuove Azioni consegnate.

9°

Qualora l'Azionista, a norma dell'art. 6, addivenendo al versamento dell'1/5 dell'ammontare del prezzo delle Azioni assunte, non venisse con questo 1/5 a liberare un'Azione intera, ma ne rimanesse una frazione, egli dovrà liberare integralmente l'Azione.

Torino, 10 novembre 1872.

Il Direttore Generale
3243 **A. PARIANI.**

Da vendere in Racconigi
anche separatamente

Un grandioso fabbricato civile e rustico, vicino alla Stazione della Ferrovia per Torino e Cuneo, coi annessi giardino a giorno, di are 111, 99, e prato a notte, di are 137, 90, in coerenza a levante della Ferrovia anzidetta, ed a notte del canale Melcotta. — Per le trattative indirizzarsi in detta città dal signor SOLAVAGGIONE GIORGIO, vicolo Vaschetto, N. 5. 3262

POLVERE da Caccia e da Mina

PALLINI piombo vergine, prima fusione, **Revolvers, Fucili** ed ogni altro articolo relativo alla **Caccia.**

Vendita all'ingrosso e dettaglio **da SORMANI G. B.**, via dell'Ospedale, N. 10, Torino. 3044

Fabbrica Premiata e Privilegiata 3287
DI
CAMINI, CALORIFERI, CUCINE ECONOMICHE
E GENERI RELATIVI
MASSAZZA CARLO e C.
CAPI-MASTRI
E FUMISTI MECCANICI

via D'Angennes e Santa Pelagia, 7, TORINO — via D'Angennes e Santa Pelagia, 7, TORINO

Calorifero — **Cucina** — **Camino**

Grandioso Locale a piano terreno, in posizione centrale, della superficie di oltre 300 metri quadrati, **da affittare al presente.**

Dirigersi presso li sigg. **Emanuele Fubini e C.**, *banchieri*, via Carlo Alberto, N. 5. 10 Gar.

IL MESSAGGIERE TORINESE

giornale politico, commerciale e industriale, si pubblica in TORINO tutti i giorni in grande formato. Esso tratta di politica, d'industria, di commercio e di amministrazione. Pubblica il listino delle borse, il bollettino dei mercati, le estrazioni del lotto e quelle dei diversi prestiti a premio che seguono in Italia; mentre romanzi originali di un interesse eccezionale dilettano nell'appendice gli amanti dell'amena letteratura.

PREZZI DI ABBONAMENTO:

Anno L. 22 — Semestre L. 11 — Trimestre L. 6
Per l'ultimo bimestre del volgente anno L. 4.

Chi prende l'abbonamento per sei mesi o per un anno riceve subito in dono una stupenda litografia rappresentante la famiglia Cairoli che si vende L. 5. 3245

MUNICIPIO DI UDINE
Avviso di concorso.

A tutto il 31 gennaio 1873 resta aperto il concorso ai posti descritti nella sottoposta tabella, e chiunque intende aspirarvi dovrà presentare regolare istanza corredata dai documenti che si vanno a specificare oltre a quelli particolarmente indicati per i singoli posti nella tabella suddetta, cioè:

1° Certificato di nascita;

2° Certificato medico di robusta fisica costituzione e d'essere stato vaccinato con esito, oppure di avere superato il vaiuolo.

3° Fedi di penalità del Tribunale civile e correzionale e della Pretura mandamentale in data posteriore al 1° ottobre 1872.

Nessuno sarà ammesso al concorso se non avrà compiuto il ventesimo anno di età, ovvero se avrà oltrepassato il quarantesimo. Questa limitazione però non riguarda coloro che attualmente trovansi in servizio del Comune, che sono anche dispensati dalla presentazione dei documenti di cui al N. 3.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale.

I diritti ed obblighi di ogni impiegato sono determinati dal Regolamento interno dell'Ufficio approvato dal Consiglio Comunale nella seduta del 29 dicembre 1869, ostensibile a chiunque presso la Segreteria.

Dal Municipio di Udine, li 18 novembre 1872.

Pel Sindaco **MANTICA**

Numero dei posti	QUALITA'	Stipendio annuo per ogni posto	REQUISITI SPECIALI	OSSERVAZIONI
1	Ingegnere-Capo . . . indennità . . .	2500 500	Titoli comprovanti l'abilitazione ad esercitare legalmente la professione d'ingegnere.	Colla indennità si deve supplire alle spese di trasporto entro il territorio comunale ed alle spese pei canneggiatori nei rilievi.
1	Applicato di 1ª Classe indennità . .	1500 300	Come sopra.	
2	Applicati di IIª Classe indennità . .	1300 200	Gli studi ginnasiali completi ovvero delle tecniche inferiori. Qualifiche di assistente tecnico.	

3251

FABBRICA E MAGAZZINO
DI
pianoforti, armonium ed organi a cilindro
DI
MOLA GIUSEPPE

Premiato all'Esposizione Universale di Parigi nel 1867; in Torino nel 1868 con medaglia di 1ª classe, nel 1871 con diploma di 1° grado, ed a Milano con medaglia.

Deposito di Cristalli per uso di piedestallo ai pianoforti a L. 2 50 caduno.

Torino, via di Po, N. 2, piano primo. 56 M

VERI GRANI DI SANITÀ DEL DOTTOR FRANCK

Queste Pillole, le sole autorizzate da più di 70 anni, sono considerate come il più efficace ed il più salutare purgativo — Si prendono tanto a digiuno che mangiando — Ciascuna scatola e la relativa istruzione, che si distribuisce *gratis*, debbono portare la firma A. Rouvière e le iniziali A. R. in mezzo alla marca di fabbrica *Hôtel Richelieu vis-à-vis la rue d'Antin* — L. 3 e L. 1 50 la scatola — A Parigi, alla farmacia Leroy, 45, rue Neuve St-Augustin; a Torino, presso D. MONDO, via Ospedale, 5, e dai farm. Bonzani, Taricco e Cerutti; a Firenze dai farmacista Roberts e Pieri; a Livorno alle farmacie Boccacci e Bolsirvant; in Ancona dal farm. Sabatini. 35 M

Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Si prevengono i signori Azionisti che per rendere più agevole la conversione delle frazioni di azioni dell'emissione delle 20/m. in certificati provvisori d'inscrizione delle attuali azioni col versamento di L. 800, il Consiglio Superiore della Banca nella sua tornata di ieri ha deliberato che ogni possessore di una cartella di mezza azione o di due di un quarto caduna, possa chiedere la conversione in certificato provvisorio d'inscrizione di un'azione, previo pagamento delle dovute L. 100 e degli interessi di ritardo 5 %.

Firenze, 21 novembre 1872. 3709

Perfetta salute ed energia restituite a tutti senza medicine, mediante la deliziosa *Revalenta Arabica* BARRY DU BARRY di Londra.

Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia non hanno più ragione d'essere, dopochè la *deliziosa* **Revalenta Arabica** *farina di salute* DU BARRY di Londra restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura N. 64,510. Vervant, 28 marzo 1866.

Caro signore, sia benedetto Iddio! La vostra *Revalenta* mi ha salvata la vita. Il mio temperamento, naturalmente debole, era affatto rovinato in seguito ad un'orribile dispepsia che mi tormentava da oltre otto anni, e che venne senza verun risultato favorevole trattata dai medici, i quali dichiaravano non rimanermi più che alcuni mesi di vita, quando l'eminente virtù della vostra *Revalenta* m'ha ridonata la salute.

A. BRUNELLIÈRE, curato.

Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole di latta: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50; da 1 kil. fr. 8. BARRY DU BARRY e C., 2, via Oporto, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. **Revalenta al Cioccolatte** in *Polvere* o in **Tavolette**: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

I pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la *Revalenta Arabica*.

Rivenditori in Torino:

G. Achino, piazza S. Carlo.	Barale, via Valentino,
Taricco, via Roma.	Capurri, via Roma.
D. Mondo, 5, via dell'Ospedale.	Ceresole, via S. Maurizio.
G. Vinardi, 3, via Doragrossa.	Debernocchi drog. via Roma.
Origlia, via Po.	I. Giustetti, via Doragrossa.
Bonaudo padre e fig.º p. S. Carlo.	Vittoria Fretta, p. Corpus Dom.

ed in provincia presso tutti i principali Droghieri e Farmacisti. 9

4105 AUMENTO DI SESTO

Il corpo di casa detto la casa Vecchia, od annesso campo, di are 5, cent. 32, situati in territorio di Gravere, subastatisi ad instanza di Odiard Pietro Simone, residente in Exilles, contro Tomassetto Giuseppe fu Francesco, quale rappresentante la sua prole nata Giuseppe e Battista e la nascitura, residente a Gravere, e stati posti allo incanto sul prezzo di L. 300 eccedenti sessanta volte il tributo diretto verso lo Stato, con sentenza di questo tribunale in data del giorno d'oggi vennero, a difetto di altri oblatori, deliberati a favore dello stesso instante Pietro Simone Odiard pel detto prezzo di L. 300.

Il termine utile per farvi l'aumento del sesto scade nel giorno 24 corrente mese.

Susa, 9 novembre 1872.

Not. Favero vice-canc.

4181 INSTANZA

per nomina di perito

per stima di stabili a subastarsi.

Si notifica a chi di ragione che la signora Lucia Rebaudengo moglie del signor Sola Baldassarre, da cui è assistita, residenti in Alba, si presentò ricorso al signor presidente del tribunale civile d'Alba per la nomina di un perito che proceda alla stima del corpo di casa posto nel recinto d'Alba, quartiere San Lorenzo, via Vida, coerenti li fratelli Moglia, eredi di Giacomo Manzotto, Gioachino Conterno, eredi Giacinto Como e la contrada, propria dell'Antonio Daccomo, residente in Alba, per esporla all'incanto per via di subasta.

Alba, 16 novembre 1872.

Alerino Briolo p. c.

4227 CITAZIONE

Con atto 15 corrente novembre, sull'instanza di Carlo Zoppis, residente in Firenze, e di Giuseppe Morina, residente in Torino, rappresentati dal loro procuratore causidico Antonio Arcostanzo, l'usciere Carlo Vivalda citò a senso dell'art. 141 del codice di procedura civile Giacomo Morello, Maria Canale e Francesco coniugi Trabucco, questi tanto in proprio che per la voluta autorizzazione a detta sua consorte a stare in giudicio, già tutti domiciliati in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire in via formale fra il termine di giorni 10 nanti il regio tribunale di commercio di Torino, per ivi vedersi dichiarare essere esistita Società in partecipazione tra esso Zoppis, Edoardo Trabucco ora defunto, di cui i coniugi Trabucco suoi genitori sono eredi, e Giacomo Morello per la formazione di scaffali ad uso della Scuola d'applicazione degli ingegneri posta a disposizione dal Ministero il 25 febbraio 1861, e compresa in detta Società le domande dell'Edoardo Trabucco, salva discussione sulle medesime, e risolto l'obbligo della cauzione imposta al Morina colla sentenza 30 novembre 1866, e tenuti inoltre li coniugi Trabucco, quali eredi del loro figlio Edoardo, al pagamento a favore del Morina di L. 2999 75 coi relativi interessi, colle spese, con sentenza provvisoriamente esecutoria, a pena dell'arresto personale.

Torino, 19 novembre 1872.

D'Aquilant sost. Arcostanzo p. c.

Carlo Vivalda usc.

SUNTO DI CITAZIONE

Sulla richiesta del sig. Chiarla chirurgo Giovanni, residente a Lequio-Berria, qual cessionario del sacerdote Lorenzo Costerno, l'usciere Leonardo Cantalupo, addetto al tribunale civile d'Alba, con suo atto in data 8 novembre corrente mese, citava la signora Massa Luigia fu Giuseppe e Giuseppe coniugi Risso, questi per la voluta assistenza ed autorizzazione alla moglie, di domicilio, dimora e residenza ignoti, quale coerede del defunto Giuseppe Massa, a comparire davanti l'ill.mo sig. presidente del tribunale civile d'Alba, alle ore 9 antimeridiane del giorno sei del mese di dicembre p. v., per ivi vedersi stabilire il giorno in cui dovrà aver luogo avanti il tribunale stesso l'incanto degli stabili di cui venne ordinata la vendita colla sentenza di quest'istesso tribunale in data 26 giugno ultimo, a danno del debitore Pace Onorato di Torino e di altri terzi possessori.

Tale citazione ai suddetti coniugi Risso venne fatta nelle forme volute dall'art. 141 codice di procedura civile.

Alba, 12 novembre 1872.

4222 Giovanni Zocco p. c.

AUMENTO DI SESTO

Nel giudicio di subasta promosso da Gervasone Antonia fu Battista vedova Bonansea di Paesana, contro l'eredità giacente di Bonansea Battista fu Michele di Paesana, il tribunale civile e correzionale di Saluzzo con sentenza in data d'oggi ha dichiarato compratore di tutti quattro i lotti di beni stabili caduti nel giudizio medesimo il signor Bonansea Giuseppe fu Cristoforo, nato e domiciliato a Paesana, per i seguenti prezzi, cioè:

Lotto primo L. 570; lotto secondo L. 110; lotto terzo L. 60; lotto quarto L. 70.

Indicazione degli stabili venduti situati in territorio di Paesana.

Lotto 1. Caseggiato e corte, regione Saretto, in mappa segnato col n. 916, di cent. 76; ivi appezzamento campo, castagneto e prato unito, denominato il Giardinetto, regione Cotturassa, col nn. di mappa 904, 910 e 912, di are 42, centiare 10.

Lotto 2. Caseggiato, in regione Saretto, designato con parte del n. 916 della mappa.

Lotto 3. Vigna, regione Cassasa, distinto in mappa col n. 922, di are 3, cent. 45.

Lotto 4. Gerbido ora campo, in regione Combetta, con parte del n. 808 della mappa, di are 11, cent. 43.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade col giorno 4 dicembre p. v.

Saluzzo, 19 novembre 1872.

4225 Osasco sost.

NOTIFICANZA DI BANDO

Io sottoscritto usciere delegato, addetto al tribunale civile e correzionale in Novara, ad instanza delli signori Brigati Luigi fu Giuseppe, Brigati Luigi, sacerdote Giuseppe ed Antonio fratelli fu Giacomo, residenti a Suno, clienti del signor procuratore capo avv. Costanzo Bensi, ho in oggi notificato copia autentica del bando a stampa in data 7 novembre corrente al debitore contumaciale Vedani Luigi fu Antonio, già domiciliato a Suno, e ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, in conformità del prescritto dell'art. 141 del cod. di procedura civile, nel giudizio di vendita di stabili in di lui odio vertente nanti il tribunale civile in Novara stato dalli signori instanti promosso, col quale viene annunziato che l'incanto seguirà all'udienza del sullodato tribunale fissata addì 28 dicembre 1872, al mezzo tocco dopo il meriggio, e vien per ordinato ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria del tribunale le domande di collocazione nel termine di giorni 30 dalla notificazione del bando stesso, per il relativo giudizio di graduazione per il quale è delegato il sig. giudice avv. Francesco Cuttica.

Richiedo il giornale degli annunzi giudiziari in Torino *La Provincia* per l'inserzione di questo sunto per ogni legale effetto.

Novara, 19 novembre 1872.

4218 Gaspare Campana usc.

4228 NOTIFICANZA

Per atto d'oggi, Ferrero usciere, e sull'instanza della ditta Girard fratelli, corrente in Torino, con elezione di domicilio presso il suo procuratore signor causidico capo Antonio Rossetti, via Sant'Agostino, num. 12, venne a termini degli articoli 141, 142 del codice di procedura civile, notificata alla ferrovia da Parigi a Lione ed al Mediterraneo, stabilita in Parigi, in persona del suo direttore signor comm. Paolino Talabot, ordinanza del signor pretore di Torino per la sezione Moncenisio 16 corrente, colla quale data atto della non comparizione della detta Società ferroviaria, dichiarò unite le cause fra la ditta A. Savio, la ditta Girard fratelli, e la Società ferroviaria dell'Alta Italia, e rinviò la discussione della causa stessa all'udienza delli 14 prossimo dicembre, abbreviato della metà il termine per comparire.

Torino, 20 novembre 1872.

C. Alliney sost. Rossetti p. c.

4234 AUMENTO DI SESTO

Il cancelliere del tribunale civile di Pinerolo rende di pubblica ragione, che con sentenza emanata nel giorno d'oggi (non ancora registrata perchè in tempo utile) nel giudizio di subastazione promosso da Martin Alessandro, negoziante, residente a Torino, contro il cavaliere sacerdote don Ignazio Demonte, pur residente a Torino, questo tribunale civile ha deliberato provvisoriamente il lotto indicando lotto unico al causidico capo Federico Badano, residente in questa città, a nome di persona da dichiararsi, per il prezzo di lire 1950.

Indicazione del lotto venduto.

Campo situato sul territorio del comune di Airasca, regione Giurale, del quantitativo di are 99 e centiare 6, pari a giornate 2 e tavole 60, coerente a levante ed a giorno con la signorina Anna Cantone, a sera con Giuseppe Picco e Giuseppe Suita, ed a notte con Michele Ferrero.

Si rende inoltre noto che il termine utile per fare l'aumento del sesto al sovra indicato lotto scade con tutto il giorno cinque del prossimo venturo dicembre.

Pinerolo, 20 novembre 1872.

Chiapirone canc.

4170 REINCANTO

dietro aumento di sesto.

(2ª Pubbl.)

Nel giudicio di subasta promosso nanti il regio tribunale civile di Vercelli dalli Rosazza Pianella fu Pietro e Bullio Giovan Maria di Giovan Battista, residenti a Piedicavallo, contro Zedda Martina vedova di Lorenzo Adamo Bullio pure di Piedicavallo, tanto in proprio, che qual madre e legale rappresentante dei suoi figli minori Pietro, Albino, Rosa, Clelia, Maria e Romeo fratelli e sorelle Bullio, degli stabili per questi ultimi posseduti nei territorii di Santhià e Piedicavallo, si procedette nel giorno 19 ottobre scorso nanti il prefato tribunale all'incanto e deliberamento degli stabili stessi.

Con atto 31 ottobre stesso mese venne fatto l'aumento del sesto al lotto 4°, cioè: al prato, regione al Pinchiolo, in territorio di Piedicavallo, con sito e cascina sotto li nn. 1546, 1548, 1568 e 1570 della mappa, e con decreto del sig. presidente in data 6 novembre corrente venne per il nuovo incanto fissata l'udienza del prefato tribunale civile di Vercelli delli 18 dicembre p. v., mercoledì, ore 9 di mattina.

Il nuovo incanto avrà quindi luogo nel detto giorno 18 dicembre 1872 in base al prezzo aumentato di L. 1520, ed alle condizioni di cui nel bando venale 12 novembre corrente visibile presso l'ufficio del causidico sottoscritto.

Vercelli, 16 novembre 1872.

Macco p. c.

4239 NOTIFICANZA

Sotto il 18 settembre scorso essendo deceduto il signor Boggio Giorgio Domenico usciere presso la pretura di Torino, sezione Moncenisio, li di lui eredi intendono di ottenere lo svincolo del certificato del debito pubblico annotato d'ipoteca per la malleveria della rendita annua di L. 25, num. 60,184, in data 13 aprile 1863.

Torino, 21 novembre 1872.

M. Mariano sost. Mariano p. c.

Torino, Tip. C. Favale e C.